

**PARTENARIATO SULL'ADATTAMENTO
AL CAMBIAMENTO CLIMATICO
AGENDA URBANA EUROPEA**

**Sintesi delle Azioni proposte e invito a partecipare alla
consultazione pubblica europea**

BREVE INTRODUZIONE AI LAVORI

Nel maggio 2016 si è tenuta ad Amsterdam la riunione informale dei ministri dell'Unione Europea responsabili per le questioni urbane. Occasione nella quale è stato concordato e istituito il Patto di Amsterdam, quale documento fondativo dell'**Agenda Urbana Europea** (NP-CEU 2016).

In linea con la strategia 2020, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, **il Patto di Amsterdam ha indicato l'Adattamento al Cambiamento Climatico come uno dei dodici temi prioritari da affrontare e per il quale proporre un Piano di Azione con soluzioni concrete di medio-lungo periodo.**

Il Coordinatore del partenariato è la città di Genova.

Tra i partner impegnati in questo processo ci sono:

- Stati membri - Francia, Polonia, Ungheria, Bulgaria
- autorità locali e regionali - Barcellona, Glasgow, Trondheim, Loulè, Potenza, Sfantu Gheorghe
- Dipartimenti della Commissione Europea - DG REGIO, DG CLIMA, DG ENV, DG RTD

OBIETTIVI GENERALI

Obiettivo generale del partenariato è: "*anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e adottare misure appropriate per prevenire o ridurre al minimo il danno che possono causare alle aree urbane*", con una particolare attenzione rivolta a temi specifici come: valutazione della vulnerabilità, resilienza al cambiamento climatico e gestione del rischio, incluse le dimensioni sociali delle strategie di adattamento climatico.

È ampiamente riconosciuto che la vulnerabilità e la potenziale portata dei danni causati dai cambiamenti climatici risultano particolarmente problematiche nelle

aree urbane, in quanto zone interessate da elevata densità di popolazione, fenomeni di inurbamento progressivo, concentrazione di risorse preziose nonché di investimenti economici da tutelare e di reti infrastrutturali essenziali. Tuttavia, le città europee non sono preparate a sufficienza per affrontare da sole questa sfida che, non dobbiamo dimenticarlo, si pone su scala globale.

Ambizione del partenariato è consentire ai governi locali di valutare la vulnerabilità del proprio sistema urbano, a livello sociale e infrastrutturale, in relazione ai rischi del cambiamento climatico in modo da pianificare politiche di adattamento concrete a beneficio della comunità urbana locale ed Europea, il tutto in tempi compatibili con le aspettative delle persone che vivono il territorio urbano.

PRINCIPALI BARRIERE ANALIZZATE

La mancanza di risorse finanziarie per la pianificazione e l'attuazione dei piani di adattamento, il bisogno di politiche nazionali di sostegno, la carenza generalizzata di risorse umane con know-how specifico, la necessità di pianificare azioni di adattamento a lungo termine, le lacune nella comprensione della dimensione degli impatti climatici e dei costi derivati in settori specifici, la limitata capacità di raccogliere, accedere e interpretare i dati climatici (anche a causa di barriere linguistiche) sono solo alcuni tra i maggiori punti di debolezza analizzati dal partenariato e per i quali sono state proposte alcune soluzioni.

TEMPI DI LAVORO

Il partenariato per l'Adattamento al Cambiamento Climatico ha iniziato i lavori nel luglio 2017 e a giugno 2018 ha consegnato il Piano di Azione, attualmente pubblicato sulla piattaforma ufficiale della Commissione Europea FUTURIUM al seguente indirizzo [web](#). Tale Piano è oggetto di consultazione pubblica alla quale **vi invitiamo di partecipare al seguente [link](#)** e verrà approvato definitivamente al termine del 2018, per dare l'avvio all'implementazione delle azioni a gennaio 2019. I lavori del partenariato finiranno a luglio 2020 per essere valutati dalla Commissione Europea alla fine estate dello stesso anno.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI PROPOSTE

Nel piano d'azione viene proposto un insieme di azioni, rientranti nei tre obiettivi specifici del Patto di Amsterdam: BETTER REGULATION, BETTER FUNDING, BETTER KNOWLEDGE.

Di seguito la lista delle undici azioni:

MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE (BETTER REGULATION) - Azioni:

- R1 Revisione degli strumenti di sviluppo urbano e di pianificazione, concentrandosi sulle azioni di adattamento climatico nazionale, regionale e locale
- R2 Ulteriore coinvolgimento delle associazioni municipali nazionali e del Patto dei Sindaci, quali come principali facilitatori e sostenitori delle autorità locali

MIGLIORE FINANZIAMENTO (BETTER FUNDING) - Azioni:

- F1 Linee guida e toolkit per l'analisi economica dei progetti di adattamento
- F2 Raccomandazioni per i Piani Operativi del FESR al fine di migliorarne l'accesso ai comuni
- F3 Una nuova linea dedicata per i progetti di adattamento urbano nel programma LIFE
- F4 Ulteriore supporto per la stesura di piani di adattamento locali

MIGLIORE CONOSCENZA (BETTER KNOWLEDGE) - Azioni:

- K1 Migliorare l'accessibilità dei dati per i comuni dell'UE nella piattaforma COPERNICUS
- K2 Migliorare il contenuto dedicato alle aree urbane della piattaforma europea Climate-ADAPT
- K3 Accademia di formazione politica sull'adattamento climatico
- K4 Rafforzare il coinvolgimento dei cittadini e delle parti interessate a livello regionale e locale per istituire agende di adattamento climatico
- K5 Promuovere l'accesso aperto ai dati assicurativi per la gestione del rischio climatico.

Le azioni e il processo adottato dal Partenariato si configurano come una risposta alle importanti questioni di resilienza urbana, riconosciute sia a livello globale, che a livello europeo nonché a livello locale. Agire localmente è la chiave per il successo degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma l'azione locale deve essere supportata da tutti i livelli di governance in maniera concertata.

L'approccio partecipativo, posto alla base di questa proposta di piano, ha riunito realtà e bisogni locali con competenze internazionali, mandati legislativi e strategici nazionali e internazionali nella definizione di soluzioni concrete. Le azioni specifiche mirano ad aumentare il numero di aree urbane che possano adottare e attuare piani di adattamento insieme alle strategie idonee a ridurre le perdite umane ed economiche dovute agli impatti dei cambiamenti climatici nel medio periodo.

Il messaggio che ha guidato i dodici partenariati è stato quello di definire contenuti di un'Agenda Urbana *per l'Europa*, quindi le azioni proposte dovevano avere il respiro internazionale combinato con la scalabilità a livello locale rispondente alle richieste delle aree maggiormente esposte ai rischi derivati dal cambiamento climatico.

COMUNICAZIONE e CONSULTAZIONE PUBBLICA

Le attività di comunicazione dei lavori sono affidate al Segretariato Tecnico della Commissione Europea Ecorys, che ha sviluppato la piattaforma [FUTURIUM](#).

Al seguente [LINK](#) potete accedere ai contenuti del partenariato in lingua originale (inglese) e partecipare alla **CONSULTAZIONE PUBBLICA** via questionario online. Per comodità, link dedicati sono riportati in calce alla descrizione di ogni azione.

Il processo di consultazione è finalizzato a raggiungere il maggior numero di città, aree urbane e stakeholder per portarli a conoscenza del lavoro svolto e avere un ritorno nel merito delle azioni proposte, quindi il Vostro contributo è essenziale.

Il periodo di consultazione pubblica va dal 22 giugno a metà Agosto 2018.

Al termine di tale processo online tutti i risultati verranno raccolti, tutti i commenti e/o suggerimenti resi vagliati e, all'inizio di settembre, il piano verrà emendato dove necessario ed eventualmente reso più rispondente alle esigenze dei diversi contesti.

Il 26 ottobre 2018 sarà presentato alla riunione dei Direttorati Generali sulle questioni urbane (DG responsabili nei vari Stati membri, Commissione europea, Comitato delle Regioni, CEMR ed EUROCITIES).

Ringraziandovi per la partecipazione, per chiarimenti rivolgersi al seguente indirizzo mail: climadapt@comune.genova.it

Coordinatore

Città di Genova

DEFINIZIONI

Azioni: le azioni affrontano un bisogno reale, una questione importante che ha un impatto reale e visibile e riguarda un numero maggiore di Stati membri e città; Le azioni dovrebbero essere nuove: nessun "riciclaggio" di elementi che sono già stati realizzati o che verrebbero comunque attuate; le azioni dovrebbero essere pronte per essere implementate ed essere: chiare, dettagliate e fattibili; uno studio, un gruppo di lavoro o una rete non sono considerati un'azione.

Buona pratica: sono i buoni progetti e le pratiche positive, che sono già stati implementati e che hanno avuto successo. L'obiettivo è quello di incoraggiarne la diffusione e l'integrazione (attuazione su scala più ampia) e il trasferimento (attuazione in più Stati membri e città). Sono strumentali a (una o più delle) azioni proposte.

Responsabile: si intende l'istituzione (UE, nazionale / regionale / locale) alla quale è indirizzata l'azione. Non è specificamente uno qualsiasi dei membri delle partnership. Nel momento in cui viene indicato il motivo per il quale una istituzione dovrebbe essere responsabile il partenariato è già entrato nell'analisi dell'azione concludendo che un'azione si adatta allo scopo.

Scadenza: si riferisce al periodo temporale in cui l'azione dovrebbe avere luogo per essere significativa. Una scadenza si riferisce a un calendario specifico.

AZIONI

Per sostenere e far progredire l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle città europee occorre intraprendere una serie di azioni per consentire ai governi locali di valutare i rischi legati ai cambiamenti climatici e la vulnerabilità dei sistemi urbani essenziali (compresa la dimensione sociale), pianificare strategicamente un'azione di adattamento sulla base di solide prove, oltre a finanziare e attuare sul campo misure che portino a incrementi tangibili della resilienza urbana in Europa. L'Unione europea ha un ruolo significativo nel promuovere le azioni di adattamento a livello locale attraverso politiche, strumenti e iniziative che consentano di integrare gli sforzi nazionali, regionali e locali.

Attraverso un metodo di lavoro partecipativo bottom-up del Partenariato per l'Adattamento al Cambiamento Climatico (Climate Adaptation Partnership), vengono presentate una serie di azioni, incentrate su quelle questioni in cui l'azione a livello europeo è maggiormente necessaria e aggiunge più valore. Le azioni affrontano alla realizzazione dei tre obiettivi del Patto di Amsterdam: 1) una migliore regolamentazione; 2) un migliore finanziamento e 3) una migliore conoscenza.

La tabella a seguire fornisce una panoramica di tutte le azioni, che sono presentate in dettaglio. Una serie di azioni aggiuntive sono state inoltre suggerite dal Partenariato, per l'esame nelle future iterazioni e valutazioni del piano d'azione da parte della Commissione Europea.

La panoramica delle azioni

1) MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE	
R1	Analisi dei regolamenti nazionali di sviluppo urbano multilivello e di pianificazione, con particolare attenzione all'adattamento al cambiamento climatico
2) MIGLIORE FINANZIAMENTO	
F1	Linee guida e toolkit per l'analisi economica dei progetti di adattamento
F2	Includere raccomandazioni per i PO del FESR al fine di migliorare la sua accessibilità per i comuni in tema di adattamento
F3	Migliore accessibilità al programma LIFE per progetti di adattamento urbano
3) MIGLIORE CONOSCENZA	
K1	Migliorare e aumentare la consapevolezza dei comuni dell'UE rispetto ai servizi offerti dal framework Copernicus Climate Change Service
K2	Migliorare la fruibilità locale della piattaforma Climate-ADAPT
K3	Una training academy per politici sull'adattamento al cambiamento climatico

K4	Rafforzare e innovare il ruolo degli stakeholder a livello regionale e locale
K5	Promuovere l'accesso aperto ai dati assicurativi per la gestione del rischio climatico
K6	Rafforzare il coinvolgimento delle associazioni governative nazionali e subnazionali come facilitatori chiave (e sostenitori del Patto dei Sindaci) per supportare al meglio le autorità locali nel loro processo di adattamento

1.1 MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE

L'agenda urbana dell'UE si concentra su un'attuazione più efficace e coerente delle politiche, della legislazione e degli strumenti comunitari esistenti. Basandosi sui principi generali di una migliore regolamentazione, la legislazione dell'UE dovrebbe essere concepita in modo da raggiungere gli obiettivi a costi minimi, senza imporre oneri legislativi superflui. In linea con la filosofia dell'Agenda urbana dell'UE, il piano d'azione non avvierà un nuovo regolamento, ma contribuirà piuttosto alla revisione della normativa UE esistente e alla progettazione della futura normativa UE pertinente al tema dell'adattamento urbano, garantendo così che rifletta meglio le esigenze, le pratiche e le responsabilità in materia di adattamento urbano. Riconosce la necessità di evitare potenziali strozzature e di ridurre al minimo gli oneri amministrativi per le autorità urbane.

Il partenariato per l'adattamento al clima (Climate Adaptation Partnership) propone le seguenti azioni nell'ambito dell'obiettivo "Migliore Regolamentazione":

Azione nell'ambito dell'obiettivo MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE	
R1	Analisi dei regolamenti nazionali di sviluppo urbano multilivello e di pianificazione con particolare attenzione all'adattamento al cambiamento climatico

Azione R1

Analisi dei regolamenti nazionali di sviluppo urbano multilivello e di pianificazione con particolare attenzione all'adattamento al cambiamento climatico	
Breve descrizione:	Raccogliere e analizzare gli strumenti di regolazione multilivello disponibili sullo sviluppo urbano e le norme di pianificazione in un contesto di strategie di adattamento al cambiamento climatico multilivello (compresa la valutazione della strategia di adattamento dell'UE). Particolare attenzione verrà data alla pianificazione urbana e ad altri strumenti di pianificazione strategica spaziale adattati alle esigenze nazionali, regionali e locali. Raccogliere e diffondere casi di studio di normative nazionali, regionali e locali nonché esempi di buone pratiche, sviluppare



	conclusioni e suggerimenti per la regolamentazione multilivello.		
Istituzione responsabile:	Ungheria	Enti erogatori:	EEA, Covenant of Mayors Office, JRC, Ministry of Environment in Poland, Loulè
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	06.2019 - Monitoraggio del progresso 12.2019 - Monitoraggio del progresso
Indicatori di completamento:	Raccogliere e analizzare i sistemi di regolazione di sviluppo urbano multilivello di almeno la metà degli Stati membri in base a questionari		
Colli di bottiglia affrontati:	2, 3, 4, 26 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	K2 e F2

Qual è il problema specifico?

L'adattamento al clima richiede una strategia a lungo termine, che è difficile da realizzare nell'attuale contesto istituzionale e politico. Attualmente le azioni di adattamento sono spesso basate su normative settoriali, che forniscono soluzioni poco efficaci.

Sebbene la pianificazione spaziale strategica multilivello e la pianificazione dello sviluppo urbano siano alcuni dei migliori strumenti per rispondere alle complesse sfide del cambiamento climatico e possano sostenere un adattamento urbano trasversale e proattivo, le municipalità hanno spesso difficoltà a fare un uso efficace dei documenti e degli strumenti normativi esistenti. Inoltre, mancano efficaci mezzi partecipativi per una governance multilivello, per una cooperazione sulla connessione tra gestione del rischio, pianificazione dell'adattamento al cambiamento climatico e pianificazione urbana. Se da un lato il coinvolgimento degli stakeholder svolge un ruolo importante nella pianificazione urbana in Europa (anche in ambito normativo), dall'altro non sappiamo fino a che punto i regolamenti affrontino il processo partecipativo relativo alla gestione del rischio nel campo dell'adattamento al cambiamento climatico.

Molti sono gli esempi e le buone pratiche esistenti a livello nazionali, regionali e locali in materia di regolamentazione, ma meno sono le esperienze sull'estensione degli impatti del cambiamento climatico, dei rischi e delle relative soluzioni. Manca la connessione del sistema di pianificazione rispetto al mandato dei cicli politici, tipicamente a breve termine, e questo è un fattore limitante per raggiungere obiettivi progressivi a lungo termine, come l'adattamento ai cambiamenti climatici. Un altro elemento critico è determinare quali fattori abilitanti, politici e legali siano necessari per sbloccare e incoraggiare gli investimenti a lungo termine nelle città, per modernizzare le infrastrutture urbane sostenibili e verdi.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

La strategia di adattamento dell'UE (EAS, 2013, la cui valutazione è prevista per la fine del 2018) comprende:

- **azione 1:** incoraggiare tutti gli Stati membri ad adottare strategie di adattamento olistiche. Nel 2017 la Commissione ha stabilito se le azioni intraprese dagli stessi fossero sufficienti, se ritiene che siano insufficienti, la Commissione propone uno strumento giuridicamente vincolante;
- **azione 5:** sviluppare ulteriormente Climate-ADAPT come "sportello unico" (one-stop shop) per le informazioni sull'adattamento in Europa. Mira a contribuire all'obiettivo di un processo decisionale più informato fornendo accesso alle informazioni sugli impatti climatici, la vulnerabilità e l'adattamento attraverso la piattaforma di conoscenza Climate-ADAPT, la quale contiene una grande quantità di risorse sull'adattamento, compresi casi di studio e esempi di buone pratiche, per l'uso di diversi livelli di governance. Lo strumento di supporto all'adattamento urbano è stato sviluppato specificamente a sostegno dell'azione di adattamento a livello regionale e locale;
- **azione 6:** nell'ambito del pacchetto sulla strategia di adattamento, la Commissione ha fornito orientamenti su come integrare ulteriormente la CAP (Common Agriculture Policy) nella politica di coesione e nella CFP (Common Fisheries Policy). Questa guida si propone di assistere le autorità di gestione e le altre parti interessate coinvolte nella progettazione, nello sviluppo e nell'attuazione del programma durante il periodo di bilancio 2014-2020.

Il 6 maggio 2013 la Commissione ha adottato una strategia a livello UE per promuovere gli investimenti nelle infrastrutture verdi. La strategia promuove lo sviluppo di infrastrutture verdi in tutta Europa e lo sviluppo di una Rete Trans-europea per le Infrastrutture Verdi, una cosiddetta TEN-G. Inoltre, l'Agenzia europea dell'ambiente pubblica regolarmente relazioni sulla pianificazione nazionale e urbana dell'adattamento. Il Patto dei Sindaci e il Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione forniscono conoscenze, delineando il modo in cui la loro guida tecnica supporta i comuni nello sviluppo di piani energetici e climatici sostenibili (SECAP), il monitoraggio locale e il modello di riferimento per l'adattamento. Ampio materiale di comunicazione, come brochure delle migliori pratiche, casi studio, schede informative sono prodotti e diffusi dal Patto dei Sindaci, e sono tutti disponibili online. Sotto la presidenza ungherese, un manuale ("Città amiche del clima") era stato sviluppato come un kit di strumenti europei per la pianificazione urbana.

La tabella di marcia per l'efficienza delle risorse dell'UE (parte delle iniziative di punta dell'UE2020 in materia di efficienza delle risorse) fa riferimento alla pianificazione dell'uso del suolo: è necessario integrare meglio l'uso dei terreni diretti e indiretti e il loro impatto ambientale a tutti i livelli decisionali.

Tuttavia, vi è un'importante necessità di rivedere e aggiornare i sistemi di regolamentazione esistenti a livello nazionale, regionale e locale, e di raccogliere e sviluppare casi studio ed esempi di buone pratiche nel regolamento, oltre a renderli disponibili per il rispettivo pubblico. È inoltre necessario rafforzare i legami

tra i piani climatici (come i SECAP) e i piani urbani (attraverso la regolamentazione) per un adattamento al cambiamento climatico più efficace e integrato.

Quale azione è necessaria?

Raccogliere e analizzare tutti i processi e regolamenti disponibili sullo sviluppo urbano, sui processi e i documenti di pianificazione (strategie di sviluppo urbano, piani di utilizzo del territorio, ecc.) nel contesto della pianificazione di adattamento europea e nazionale, come l'energia sostenibile e i piani di azione per il clima, i piani di infrastrutture verdi ecc., che possono essere identificate anche in avanzamento lavori. La collaborazione con le autorità nazionali, il Patto dei Sindaci e altri partner pertinenti sarà importante per l'attuazione di un approccio bottom-up.

Raccogliere e diffondere casi studio di regolamentazione nazionali, regionali e locali ed esempi di buone pratiche, elaborare conclusioni e suggerimenti per la regolamentazione multilivello e programmi operativi a livello nazionale, rendendoli disponibili per ciascuno Stato membro.

Come implementare l'azione?

1. Gli indicatori saranno sviluppati per primi, per definire i dati e le esigenze di informazione per l'analisi;
2. La raccolta di dati e informazioni per l'analisi è basata su questionari (per ciascun livello di governance pertinente, massimo 3 pagine);
3. Analisi sistematica dei dati e delle informazioni raccolti;
4. Preparazione di conclusioni, suggerimenti, selezione di casi di studio per i livelli di governance pertinenti.

Gli attori sono autorità nazionali responsabili della pianificazione urbana (approccio top-down) e delle autorità locali (approccio bottom-up) facilitate dalle organizzazioni di autorità locali.

Si propone che l'azione sia attuata nel 2019 prima della preparazione dei programmi operativi nazionali del FESR (o di altri fondi) e considererà di includere qualsiasi azione nuova o rafforzata.

Fonti e necessità di finanziamento

Ogni stato membro raccoglie i propri regolamenti che vengono poi analizzati dalle istituzioni responsabili e contribuenti. Ciò richiede fonti di finanziamento delle autorità nazionali e locali.

Rischi di implementazione

Mancanza di capacità delle autorità nazionali e locali di attuare l'azione. Mancanza di informazioni o mancanza di una chiara regolamentazione relativa alla pianificazione urbana e all'adattamento al cambiamento climatico. Ciò potrebbe essere mitigato ricorrendo ai giorni di esperti disponibili per il partenariato e al forte sostegno dell'istituzione responsabile.

Collegamenti incrociati con altre azioni

Questa azione si riferisce a migliori azioni di conoscenza in quanto migliora anche le conoscenze disponibili sul modo migliore per affrontare le sfide di adattamento (ad esempio K2). Inoltre, vi è anche un collegamento alle azioni di finanziamento (come F2) che mirano a stabilire raccomandazioni per i programmi operativi.

1.2 MIGLIORE FINANZIAMENTO

Il Patto di Amsterdam afferma che l'Agenda Urbana per l'UE contribuirà a identificare, sostenere, integrare e migliorare le fonti di finanziamento tradizionali, innovative e di facile utilizzo per le aree urbane al livello istituzionale pertinente, anche dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) (in conformità con le strutture legali e istituzionali già in essere). L'obiettivo generale del presente pilastro del piano d'azione non è quello di creare nuovi o maggiori finanziamenti UE destinati a stanziamenti più elevati per le autorità urbane, ma si concentra su opportunità di finanziamento migliori per l'adattamento urbano sulla base delle lezioni apprese.

Il partenariato per l'adattamento al clima propone le seguenti azioni nell'ambito dell'obiettivo "Migliore Finanziamento":

Azioni nell'ambito dell'obiettivo MIGLIORE FINANZIAMENTO	
F1	Linee guida e toolkit per l'analisi economica dei progetti di adattamento
F2	Includere raccomandazioni per i PO del FESR al fine di migliorare la sua accessibilità per i comuni in tema di adattamento
F3	Migliore accessibilità al programma LIFE per progetti di adattamento urbano

Azione F1

Linee guida e toolkit per l'analisi economica dei progetti di adattamento			
Breve descrizione:	Questa azione propone di sviluppare orientamenti e strumenti per un'analisi robusta all'inizio del ciclo di valutazione del progetto per aiutare il processo decisionale sugli interventi di adattamento urbano, gli strumenti sono destinati all'uso interno da parte delle città e delle istituzioni finanziarie, come parte di qualsiasi Climate Risk and Vulnerability Assessment (CRVA).		
Istituzione responsabile:	La Banca Europea per gli Investimenti	Istituzioni contributive:	Settore finanziario (KfW, banche nazionali promozionali, BERS, banche commerciali) EUROCITIES, CoM, CEMR, campione rappresentativo delle città dell'UE per i test

Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 12.2021	Scadenze intermedie:	06.2019 - Termini di riferimento e workplan 12.2019 - Monitoraggio del progresso 06.2020 - Bozze di linee guida e di toolkit; formazione
Indicatori di completamento:	Consegna di linee guida e toolkit; diffusione e formazione in uso per 10-12 città appartenenti ai contributori entro la fine del 2020.		
Colli di bottiglia affrontati:	31, 32 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	R1 e K3

Qual è il problema specifico?

La considerazione dei costi e dei benefici consente ai responsabili delle decisioni di determinarsi in modo informato e solido tenuto conto delle opzioni possibili, consentendo scambi e/o fornendo un mezzo per giustificare le decisioni. In molte istituzioni pubbliche e private, le analisi economiche costi-benefici (CBA) aiutano a fornire la giustificazione per l'approvazione del progetto. Inoltre, tali analisi facilitano il dialogo con altri soggetti interessati a livello nazionale, regionale o locale se le priorità sono contrastanti. Tuttavia, le CBA possono essere particolarmente impegnative per i progetti relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici (CCA). La sfida è dovuta agli alti livelli di incertezza e alla natura stocastica delle proiezioni sui cambiamenti climatici, nonché alla difficoltà di stimare i benefici futuri e le perdite evitate. La CBA dell'adattamento ai cambiamenti climatici per le infrastrutture, e in particolare per i progetti urbani multi-componente / settore, è quindi tecnicamente impegnativa da completare, oltre a tempo e risorse, ed è spesso esternalizzata ad esperti e consulenti esterni. Di conseguenza, è stato difficile per le istituzioni finanziarie sviluppare CBA interne rapide e convenienti che consentano un solido processo decisionale per gli interventi di adattamento.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

L'UE ha fornito linee guida esaustive sulle CBA e ha sostenuto progetti come ClimateCost, Econadapt e, più recentemente, COACCH, ma questi interventi non risolvono la sfida sopra descritta, in particolare per gli interventi di adattamento multisettoriale urbano. Tuttavia, questo lavoro costituisce un importante punto di partenza. L'esperienza internazionale ha dimostrato che gran parte della guida si è dimostrata fin troppo complicata, e finendo per non essere affatto utilizzata (a causa di costi e / o considerazioni sul lavoro), e per essere percepita come un aiuto non sufficiente nel processo decisionale. La Banca Europea per gli Investimenti ha iniziato a lavorare su questi aspetti, inizialmente occupandosi dei progetti infrastrutturali di grandi dimensioni a livello globale, e fornendo la sua nota concettuale alla Partnership UA.

Quale azione è necessaria?

Questa azione si propone di analizzare le metodologie e le buone pratiche esistenti inerenti l'analisi economica dell'adattamento ai cambiamenti climatici e di svilupparle per investimenti infrastrutturali, comprese le infrastrutture verdi nel contesto urbano. Gli orientamenti e gli strumenti sviluppati devono essere appropriati per l'uso interno da parte delle città (comprese le piccole e medie imprese) e delle istituzioni finanziarie, devono essere efficaci sotto il profilo dei costi e promuovere un basso livello di rimpianto e un processo decisionale solido sugli interventi di adattamento. Le città devono giustificare le loro priorità e l'uso di fondi pubblici ai gruppi di elettori e ai finanziatori (prestiti o finanziamenti) e sono attualmente scarsamente attrezzate per farlo. La disponibilità di strumenti e orientamenti adeguati per i responsabili delle decisioni in materia di investimenti urbani consentirà, promuoverà e rafforzerà gli investimenti e i cambiamenti operativi nelle città, consentendo alle persone, ai beni e agli ecosistemi di far fronte agli impatti e di cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti climatici.

Come implementare l'azione?

Si prevede che questo lavoro venga svolto con l'assistenza di consulenti esterni, guidati collettivamente da rappresentanti (comitato direttivo) e dal settore finanziario (istituzioni finanziarie commerciali e internazionali e città/urbane). L'approccio richiede che i consulenti facilitino la condivisione delle migliori pratiche tra città, istituzioni finanziarie e fornitori di servizi e, in un primo tempo, sviluppino semplici linee guida sulle migliori pratiche secondo le linee guida "Integrare l'informazione sui cambiamenti climatici e l'adattamento nello sviluppo dei progetti": Emerging Experience from Practitioners" (EUFIWACC, 2016). I prossimi passi sono una guida più dettagliata su un solido processo decisionale in condizioni di incertezza e soluzioni a basso costo e basso rimpianto per l'adattamento urbano con il kit di strumenti per effettuare tali valutazioni, compresa la formazione su come applicare tali orientamenti e strumenti.

Fonti e necessità di finanziamento

Fondi UE, 2-3 milioni di euro - BEI si impegna a finanziare i CRVA (Climate Risk Vulnerability Analysis) urbani (analisi economica inclusa) di 10-12 città che si sono impegnate a lavorare con la BEI. Inoltre sono presenti finanziamenti necessari per l'implementazione delle linee guida, pagine web e formazione per le città attraverso l'ente incaricato dell'attuazione.

Rischi di implementazione

Vi è il rischio che il compito di semplificare la sfida estremamente complessa di analisi economica dell'adattamento, e del settore nascente, nel contesto di complessi investimenti urbani multi-componente/settoriali non possa andare oltre l'orientamento e le migliori pratiche. Un secondo rischio, noto dai partenariati urbani, è la disponibilità e la disponibilità di tutte le parti interessate di dedicare il tempo necessario per sostenere questa azione. Ciò potrebbe rappresentare una sfida per le città più piccole, a causa della complessità e dei vincoli di risorse. È quindi necessario trovare città che siano disposte e in grado di partecipare al progetto pilota e all'apprendimento

Collegamenti incrociati con altre azioni

Questa azione ha un legame con la R1, in quanto può essere vista come uno dei vari strumenti che possono facilitare la pianificazione. Inoltre, si collega al K3 in quanto può supportare la formazione e la comprensione dei politici comunali nella comprensione dei costi (economici e finanziari) dell'adattamento.

Azione F2

Includere raccomandazioni per i PO del FESR al fine di migliorare la sua accessibilità per i comuni in tema di adattamento			
Breve descrizione:	Stabilire raccomandazioni per i programmi operativi (PO) al fine di migliorare l'accessibilità per le autorità locali e aumentare l'attuazione delle azioni di adattamento. Le raccomandazioni sono rivolte agli Stati membri e alle autorità che gestiscono il FESR. Le azioni dovrebbero anche essere utili per integrare tali raccomandazioni nel nuovo periodo del FESR (2021-2027).		
Istituzione responsabile:	Deputazione di Barcellona	Istituzioni contributive:	Rete di autorità locali (Covenant Supporter e/o Coordinator); Covenant Clubs, Francia, Ungheria
Tempistiche di attuazione:	dal 09.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	06.2019 - Monitoraggio del progresso 12.2019 - Monitoraggio del progresso
Indicatori di completamento:	Raccomandazioni concrete che devono essere adottate dalle autorità di gestione		
Colli di bottiglia affrontati:	6, 12, 18, 19, 20, 30 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	F1 e K6

Qual è il problema specifico?

L'accessibilità del FESR da parte delle città e dei comuni, in particolare le città di piccole e medie dimensioni, a causa del grado di complessità necessario per soddisfare tutti i requisiti, è limitata. Tale complessità può essere maggiore o minore a seconda di come questi fondi sono gestiti dagli Stati membri. Ad esempio, in alcuni Stati membri l'ente che richiede il fondo deve fornire un investimento iniziale, il che costituisce un ostacolo significativo per molte autorità locali. In alcuni altri paesi i programmi operativi richiedono molto tempo per essere sviluppati e quindi gli inviti a presentare proposte sono ritardati, creando incertezza circa la disponibilità dei finanziamenti e le relative condizioni, rendendo più difficile la pianificazione urbana. Di conseguenza, molte autorità locali si sentono scoraggiate e non ne fanno richiesta. Anche i requisiti di cofinanziamento possono essere un vincolo.

Le strutture nazionali sono tipicamente settoriali, il che porta ad un approccio meno integrato. Anche i programmi operativi sono spesso settoriali. D'altro canto, l'adattamento ai cambiamenti climatici richiede un approccio integrato. I progetti non di adattamento (ossia progetti il cui obiettivo principale non è l'adattamento) non includeranno criteri di adattamento, in quanto non è richiesto dal PO.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

Ogni Stato membro sviluppa i propri Programmi Operativi (PO) e stabilisce specifici bandi FESR collegati a tali PO, conformemente con i regolamenti FESR (UE 1301/2013 e UE 1303/2013) e le priorità. Attualmente le misure di adattamento possono essere eseguite attraverso il FESR, tuttavia è necessario un elevato grado di competenza tecnica per poter preparare un progetto che soddisfi i requisiti del bando. Di conseguenza, è necessario ricorrere a consulenti esterni e, in alcuni settori, i requisiti di cofinanziamento sono elevati (50%) e difficili da raggiungere da parte delle autorità locali.

Ad esempio, i requisiti di cofinanziamento sono stabiliti dalle regioni, ma a volte dovrebbero esserci delle specificità nei confronti delle città. In alcune zone con elevati tassi di cofinanziamento, possono esserci città con un alto grado di popolazione vulnerabile e bassi tassi di reddito, a volte inferiori a quelle regioni con bassi tassi di cofinanziamento. Si può suggerire che i tassi di cofinanziamento per le città dovrebbero essere legati alla loro situazione economica locale e non alla regione in cui sono situate. Le autorità di gestione possono prendere in considerazione la possibilità di ridurre il tasso di cofinanziamento sviluppando aiuti specifici legati alla situazione economica dell'autorità locale esigente.

Quale azione è necessaria?

L'azione richiesta consiste nel definire gli ostacoli specifici incontrati dalle autorità locali al momento della richiesta di un invito del FESR e nell'identificare le soluzioni per superarli che potrebbero essere incluse come raccomandazioni nel PO. Dovrebbero inoltre individuare i casi in cui la burocrazia per soddisfare il bando potrebbe essere ridotta, nonché le modalità di assegnazione di maggiori fondi ai progetti di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le autorità nazionali che gestiscono fondi FESR potrebbero includere raccomandazioni nel loro PO quali:

- Allocazione di parte dei fondi ai progetti di adattamento al cambiamento climatico alle autorità locali e considerazioni riguardo al cofinanziare almeno una parte di essi, considerando il profilo economico dell'Autorità locale.
- Consentire alle entità sovra-comunali (quali province, consigli ecc.) di agire a nome dei comuni, indipendentemente dalle loro dimensioni, in modo che queste autorità possano aiutare i comuni inserendo competenze tecniche e, quando possibile, cofinanziando.
- Riduzione dei requisiti di cofinanziamento per i progetti di adattamento e differenziazione dei requisiti di cofinanziamento in base alle dimensioni dell'autorità locale (laddove le autorità più piccole debbano far fronte a requisiti inferiori).

Come implementare l'azione?

1. Le autorità locali, le autorità sovracomunali, i coordinatori del Patto dovrebbero (insieme alle istituzioni responsabili e contribuenti) sviluppare un'analisi delle barriere incontrate dalle autorità locali per attuare azioni di adattamento attraverso il FESR e proporre raccomandazioni utilizzando esempi specifici al fine di presentare tale analisi alle autorità di gestione. Ad esempio, la DiBa potrebbe preparare un questionario specifico da inviare alle autorità locali per determinare se hanno mai presentato domanda in un invito del FESR e le ragioni per cui non hanno presentato domanda in un tale invito. Se avessero presentato la loro candidatura a tale invito, determinando le principali difficoltà incontrate per soddisfare i requisiti. Inoltre, per determinare se l'esperienza è stata positiva (potenzialmente) che ha portato alla partecipazione a futuri inviti a presentare proposte. Dovrebbero inoltre elencare le soluzioni che potrebbero essere incluse nel PO per facilitare l'accesso al fondo;
2. Le istituzioni summenzionate dovrebbero instaurare un dialogo con le autorità di gestione per garantire l'adozione delle raccomandazioni. Devono essere organizzate riunioni tra le autorità di gestione e le autorità locali in modo che le autorità locali possano presentare le raccomandazioni;
3. Monitoraggio dei risultati. Le istituzioni responsabili e contribuenti dovrebbero controllare se le raccomandazioni saranno incluse e in che misura;
4. Feedback delle istituzioni summenzionate alla DG REGIO (direzione generale della Politica regionale e urbana) sui risultati in modo da poter prendere in considerazione l'inclusione di alcune delle raccomandazioni nel prossimo periodo FESR.

Fonti e necessità di finanziamento

Le risorse umane sono necessarie per affrontare l'analisi delle lacune e l'elaborazione delle raccomandazioni e per organizzare e partecipare alle riunioni di dialogo con le autorità di gestione. Potenziare il ricorso a giornate con gli esperti della partnership

Rischi di implementazione

Potrebbero esserci dei ritardi nel completamento dei programmi operativi a causa del tempo e degli sforzi supplementari necessari per le riunioni di dialogo e l'inclusione delle raccomandazioni. Questo rischio deve essere mitigato ricercando la cooperazione di ulteriori istituzioni che contribuiscono, come gli stati membri e le autorità di gestione.

Collegamenti incrociati con altre azioni

L'azione F2 si collega all'azione F1 in quanto l'esistenza di uno strumento che standardizza l'economia del cambiamento climatico potrebbe essere utile sia per le azioni, sia per i richiedenti FESR e sia per i dirigenti. Sarà un modo per valutare i progetti e vedere le opzioni per implementarli. L'azione F2 si collega anche

all'azione K6. L'esistenza di strutture di governance come i sostenitori del Patto sarà utile per raccogliere informazioni sulle potenziali raccomandazioni per il PO, anche per facilitare il raggruppamento dei progetti e valutare le condizioni necessarie per l'esecuzione delle misure. Un buon processo di coinvolgimento tra autorità sovra-municipali come le province, i consigli di comunali e le municipalità sarà utile per raccogliere informazioni dagli enti locali in relazione agli ostacoli da affrontare in relazione ai fondi FESR e alle possibili soluzioni per superarli.

Azione F3

Migliore accessibilità al programma LIFE per progetti di adattamento urbano			
Breve descrizione:	L'azione consiste nel migliorare la capacità dei comuni urbani e delle città di accedere ai finanziamenti LIFE per progetti di adattamento urbano. Sarà fatto attraverso: 1. diffusione / potenziamento dei framework esistenti in alcuni Stati membri al sostegno delle città per vincere e / o attuare finanziamenti LIFE per progetti di adattamento urbano; 2. formulazione di suggerimenti concreti per migliorare l'accesso delle città al programma LIFE, compreso l'accesso alle risorse di assistenza tecnica (AT) per la preparazione e l'attuazione di progetti di adattamento urbano, indipendentemente dal finanziamento del progetto.		
Istituzione responsabile:	EUROCITIES	Istituzioni contributive:	BEI, Ministero francese della coesione territoriale, Ministero dell'Ambiente polacco, Città di Potenza, Città di Genova, Provincia di Barcellona, EASME, DG CLIMA, Ufficio del Patto dei Sindaci
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	03.2019 - Revisione delle buone pratiche sul coordinamento a più livelli 10.2019 - Analisi del gap su LIFE AT, della procedura, ecc. 12.2019 - Seminario europeo 06.2020 - Almeno un dialogo nazionale 2021 - Nuovo impianto AT (BEI)
Indicatori di completamento:	<ul style="list-style-type: none"> • Un seminario europeo completato con la partecipazione di almeno 25 partecipanti; • Almeno un dialogo nazionale completato entro giugno 2020; 		

	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione sulle difficoltà riscontrate nelle città per accedere ai finanziamenti LIFE ed elenco di suggerimenti concreti per superare le strozzature fornite a EASME e DG ENV come contributo alla valutazione finale del regolamento LIFE 2014-2020. 		
Colli di bottiglia affrontati:	6, 7, 12, 16, 18, 21, 22, 23, 24, 28 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	R1

Qual è il problema specifico?

Le autorità cittadine incontrano difficoltà nell'accedere ai finanziamenti LIFE per i loro progetti di adattamento al cambiamento climatico, principalmente per questi motivi:

- **Cofinanziamento insufficiente** - Il cofinanziamento del 55% (dal 2018) di LIFE costituisce un ostacolo, per le città di tutte le dimensioni, per accedere ai finanziamenti e attuare i progetti. L'integrazione con diversi tipi di fondi (ad esempio H2020, URBACT, FESR) per fornire il restante 45% rimane una sfida;

- **Complessità** – Molti bandi LIFE sono complessi, con tempi e condizioni che possono variare. Il processo in un'unica fase per i progetti di adattamento al cambiamento climatico non lascia molto tempo alle città per poterli applicare. Le autorità cittadine incontrano difficoltà nell'individuare l'AT più appropriata e le fonti di finanziamento a seconda delle caratteristiche del progetto (dimensioni, settore, portata e volume del finanziamento necessario). Ciò rende difficile la stesura delle domande, in particolare per i comuni più piccoli senza esperti di finanziamento europeo;

- **Lacuna informativa** - Le autorità cittadine non sono sempre informate sui finanziamenti LIFE. Questo porta molte città a non essere in grado di inviare applicazioni. Un'ulteriore promozione dovrebbe essere fatta a livello nazionale per informare le città sui programmi di finanziamento e sulla necessità di lavorare all'adattamento al cambiamento climatico, in particolare attraverso il Patto dei Sindaci;

- **Supporto limitato da parte delle autorità regionali o nazionali** - I ministeri o le regioni nazionali non sono sempre a conoscenza dei progetti LIFE presentati dalle città e dei loro risultati, e quindi non sono in grado di supportare le autorità cittadine nell'attuazione e nell'applicazione del loro progetto. Ciò porta a progetti LIFE che non offrono i benefici previsti per la resilienza climatica;

- **Applicazioni di bassa qualità** - Le autorità locali spesso non dispongono della capacità interna necessaria per affrontare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Incontrano sfide nell'individuare i rischi e le vulnerabilità climatiche e le difficoltà

nel dare priorità a progetti/attività di adattamento in relazione agli obiettivi di resilienza del clima contenuti nei documenti strategici. Ciò si traduce in progetti di adattamento poveri che non riescono a superare il processo di selezione;

- **Dimensione dei progetti** - Le autorità delle piccole città non riescono a raggiungere progetti di adattamento di dimensioni sufficienti e devono raggrupparli per ottenere una massa critica sufficiente di finanziamenti;

- **Mancanza di assistenza tecnica** - Fino ad ora, non esisteva alcun sostegno di assistenza tecnica specificamente rivolto alle città per sostenerle nella preparazione dei loro progetti di adattamento al cambiamento climatico (solo per gli Stati membri o le regioni per preparare progetti integrati);

- **Ambito di applicazione di LIFE** - il regolamento sul programma LIFE non menziona esplicitamente che i fondi LIFE possono essere utilizzati per elaborare o attuare i piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima del Patto dei Sindaci, compresa la loro componente di adattamento.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

Nel programma di lavoro 2018-2020, LIFE Climate Action sostiene i progetti sull'adattamento al cambiamento climatico, selezionati attraverso un processo di candidatura in un'unica fase e un cofinanziamento del 55%. I progetti integrati LIFE forniscono finanziamenti per piani, programmi e strategie sull'adattamento al cambiamento climatico (e altri 5 argomenti, inclusa la mitigazione), ma sono sviluppati a livello regionale, multiregionale o nazionale. La AT in LIFE è finalizzata a:

1. progetti di attuazione di piani di azione ambientali o climatici sviluppati a livello regionale, multiregionale o nazionale per coprire diverse città, questo il che non è adatto per le città che operano su piccole scale territoriali e per le quali sarebbe più complicato raccogliere una massa critica di città partner;
2. progetti nei settori della natura, dei rifiuti, dell'aria, e della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici - dove l'adattamento è meno noto rispetto ad altre aree di interesse;
3. la preparazione di una futura proposta di progetto che si rivolge a un piano d'azione, una strategia o una tabella di marcia ammissibili, quindi fortemente legata al finanziamento del progetto.

(Quale azione è necessaria?)

Sono necessari tre flussi di azione:

1. Individuare le buone pratiche degli Stati membri o delle regioni che lavorano efficacemente con le città sull'adattamento urbano, utilizzando i finanziamenti LIFE. In alcuni paesi, i governi nazionali, regionali o sovra-comunali assumono parte del cofinanziamento necessario in LIFE. In alcuni altri paesi, il Ministero dell'Ambiente contrae un'associazione per

- sostenere i promotori dei progetti, anche nei comuni, e li aiuta a partecipare ai progetti LIFE (*inter alia*). Questo può essere fatto attraverso il supporto per sviluppare proposte di progetto; co-finanziamento; sviluppo di progetti integrati che coinvolgono o avvantaggiano le città; o una mirata assistenza tecnica fornita dalle autorità nazionali / regionali. L'adozione di tali pratiche in altri Stati membri e regioni dovrebbe essere incoraggiata, con un'attenzione particolare da riservare alle città di piccole e medie dimensioni;
2. diffondere tali buone pratiche in tutta l'UE mettendole a disposizione di città, regioni e Stati membri, attraverso reti e iniziative cittadine come il Patto dei Sindaci, nelle lingue nazionali ove possibile;
 3. Trasmettere i feedback delle città sul programma LIFE alla Commissione europea e formulare suggerimenti concreti per migliorare l'accesso delle città al programma LIFE, anche durante i negoziati della proposta della Commissione del giugno 2018 sul "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) 2021 -2027" e per alimentare la valutazione finale del regolamento LIFE 2014-2020, prevista per il 2020 (la valutazione intermedia è stata pubblicata a novembre 2017). Suggerimenti concreti potrebbero includere il miglioramento dell'assistenza tecnica, in particolare per lo sviluppo di progetti di adattamento urbano nell'ambito di bandi "tradizionali di progetto" e di bandi di "progetto integrato".

Come implementare l'azione

Due filoni di azioni in parallelo:

1. Coordinamento a livello nazionale / locale (locale anche includendo città di piccole e medie dimensioni):
 - Rassegna delle buone pratiche sulla collaborazione tra i ministeri nazionali e le città su LIFE (ricerca documentaria) – capofila: EUROCITIES;
 - Organizzazione di un seminario europeo su LIFE, invitando i ministeri nazionali a presentare in che modo supportano le città per accedere ai finanziamenti LIFE, possibilmente con un evento cittadino per massimizzare la partecipazione - capofila: EUROCITIES;
 - Organizzazione di almeno un dialogo nazionale tra ministeri nazionali, regioni e città, nonché parti interessate come reti cittadine, iniziative, finanziatori e investitori per una migliore cooperazione sui finanziamenti LIFE per l'adattamento urbano nelle lingue nazionali - preferibilmente back-to-back con o durante un evento nazionale. Risultati a lungo termine attesi a livello nazionale: dialoghi consolidati in atto tra ministeri nazionali o regioni e città, per rafforzare la consapevolezza e, ove possibile, sostenere l'accesso delle città e l'uso dei finanziamenti LIFE per i progetti di adattamento urbano – capofila: Covenant of Mayors.
2. Revisione dell'ambito, delle condizioni e del processo di applicazione LIFE e miglioramento dell'assistenza tecnica:

- Analisi delle divisioni che esaminano le procedure e i tempi di applicazione, le soglie di cofinanziamento, le barriere linguistiche-capofila: EUROCITIES;
- Contributo alla valutazione finale del regolamento LIFE 2014-2020 – capofila: EUROCITIES;
- Analisi delle lacune in cui sono necessari miglioramenti delle strutture di AT esistenti, oltre a quelle già identificate. Sulla base di strozzature individuate in precedenza, la nuova struttura di AT potrebbe fornire:
 1. Focus su progetti locali di comuni minori che potrebbero o meno diventare bancabili;
 2. A seconda delle risorse disponibili, la fornitura di specialisti dell'adattamento che parlano la lingua locale che lavorerebbe con il comune per un certo periodo di tempo (1-2 anni) al fine di aiutare le città (a) a costruire capacità interne, (b) piano misure di adattamento specifiche e (c) creare strategie di resilienza. Lo specialista sarebbe in grado di assistere le città in numerosi compiti, poiché le misure di adattamento di solito non sono progetti autonomi;
 3. Razionalizzazione delle procedure di appalto. Capofila: BEI.

Fonti e necessità di finanziamento

Utilizzo delle risorse proprie dei partner, collaborazione con il Patto dei Sindaci, uso dello strumento peer-to-peer TAIEX-EIR per finanziare i dialoghi nazionali.

Rischi di implementazione

- Rischio di scarsa partecipazione di esperti europei - mitigato attraverso l'organizzazione del workshop su LIFE back-to-back con un evento esistente;
- Rischio di scarsa comprensione dei dialoghi nazionali o delle raccomandazioni dei dialoghi nazionali da parte dei ministeri nazionali e di altre autorità subnazionali - mitigato attraverso il coinvolgimento dei ministeri nazionali di Francia e Polonia come contributori a questa azione e la loro volontà di organizzare un dialogo nazionale, con la presente ispirando i loro colleghi;
- Rischio di scarso feedback da parte delle città (e di altre parti interessate) sul programma LIFE - mitigato dall'uso di reti come EUROCITIES e iniziative come il Patto dei Sindaci.

Collegamenti incrociati con altre azioni

I leader di azione F3 terranno contatti con i leader di azione R1, che raccoglieranno informazioni sulla governance dell'adattamento al cambiamento climatico, sull'integrazione nelle domande del sondaggio R1 sui finanziamenti LIFE.

1.3 MIGLIORE CONOSCENZA

Dati affidabili sono importanti per rappresentare la diversità delle strutture e dei compiti delle autorità urbane, per la pianificazione e l'attuazione di un adattamento urbano basato sull'evidenza. Le conoscenze sulle vulnerabilità delle aree urbane ai cambiamenti climatici devono essere ulteriormente sviluppate e portate agli utenti e ai responsabili delle decisioni nelle autorità locali; e le esperienze di successo devono essere sfruttate meglio. Le iniziative adottate in questo contesto saranno conformi alla pertinente legislazione dell'UE in materia di protezione dei dati, riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e promozione di dati grandi, collegati e aperti.

Il partenariato per l'adattamento ai cambiamenti climatici propone le seguenti azioni nell'ambito dell'obiettivo "Migliore Conoscenza":

Azioni nell'ambito dell'obiettivo MIGLIORE CONOSCENZA	
K1	Migliorare e aumentare la consapevolezza dei comuni dell'UE rispetto ai servizi offerti dal framework Copernicus Climate Change Service
K2	Migliorare la fruibilità locale della piattaforma Climate-ADAPT
K3	Una training academy per politici sull'adattamento al cambiamento climatico
K4	Rafforzare e innovare il ruolo degli stakeholder a livello regionale e locale
K5	Promuovere l'accesso aperto ai dati assicurativi per la gestione del rischio climatico
K6	Rafforzare il coinvolgimento delle associazioni governative nazionali e subnazionali come facilitatori chiave (e sostenitori del Patto dei Sindaci) per supportare al meglio le autorità locali nel loro processo di adattamento

Azione K1

Migliorare e aumentare la consapevolezza dei comuni dell'UE rispetto ai servizi offerti dal framework Copernicus Climate Change Service			
Breve descrizione:	Questa azione mira a migliorare le capacità delle autorità locali nell'utilizzare al meglio il valore della conoscenza derivante dal Servizio Copernicus sui cambiamenti climatici (C3S), per pianificare le strategie di adattamento al cambiamento climatico. Si concentrerà sulla condivisione delle conoscenze, attraverso la fornitura di formazione su misura, workshop e seminari interattivi su Internet (<i>webinar</i>).		
Istituzione responsabile:	DG JRC (Centro Comune di Ricerca)	Istituzioni contributive:	CMWF, DG CLIMA, DG GROW Potenza e Comune di Genova
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	06.2019 - Rapporto sullo stato di avanzamento e sondaggio

			09.2019 - CDS C3S Formazione su misura per le città (pilot case) 12.2019 - Relazione sullo stato di avanzamento 03.2020 - Webinar
Indicatori di completamento:	Sondaggio completato (entro il secondo trimestre del 2019) Formazione su misura per la città di CDS C3S (entro il terzo trimestre del 2019) Il Patto dei Sindaci esegue webinar consegnato (entro il primo trimestre del 2020) Consegna del seminario PESETA (entro il secondo trimestre del 2020)		
Colli di bottiglia affrontati:	5, 10 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	K2 e K3

Qual è il problema specifico?

I comuni hanno bisogno di strumenti efficaci di analisi territoriale per pianificare meglio le strategie di adattamento al cambiamento climatico e informare i responsabili politici a livello locale. Le informazioni disponibili presso il servizio CDS (Climate data Store) di Copernicus Climate Change Service (C3S) possono essere liberamente utilizzate dalle città ed essere d'aiuto nel formulare strategie di adattamento più efficaci. In particolare, la combinazione di dati C3S in combinazione con fonti di informazione locali sono importanti per le diverse fasi della pianificazione dell'adattamento al cambiamento climatico, inclusa la vulnerabilità e le valutazioni del rischio, nonché la definizione di diversi piani locali di adattamento al cambiamento del clima.

Tuttavia, la ricchezza di informazioni rese disponibili da C3S deve essere ben compresa per essere utilizzata in modo accurato.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

COPERNICUS rappresenta un investimento significativo dell'Unione Europea e i prodotti di output disponibili sull'analisi territoriale hanno già incrementato le conoscenze in numerosi settori, tra cui il cambiamento climatico (C3S). Il livello della disaggregazione dei set di dati è un aspetto importante dei dati disponibili e certamente necessario per la pianificazione a livello cittadino delle strategie di adattamento al cambiamento climatico.

In questa direzione, i servizi informativi settoriali di C3S hanno già sviluppato Variabili Climatiche Essenziali (ECV) e indicatori di impatto basati sulla temperatura e altre variabili climatiche specificatamente per alcune città oggetto di studio, per fornire dati più coerenti e utili a diversi settori operanti nelle aree urbane.

Quale azione è necessaria?

I dati resi disponibili dal CDS di C3S possono essere efficacemente utilizzati dalle città e dai comuni per sviluppare i loro piani di adattamento al cambiamento climatico. Sebbene la disaggregazione dei dati a livello di città possa ancora rappresentare un problema, i dati già disponibili, se utilizzati correttamente, possono essere uno strumento utile nella stesura e nell'attuazione dei piani.

Esiste tuttavia un divario tra le conoscenze disponibili e i potenziali utenti, che possono essere coperti da strumenti di formazione appropriati e mirati, rivolti al personale tecnico dei comuni o ai consulenti di supporto.

Come implementare l'azione?

Per attuare questa azione, sono stati identificati quattro passaggi principali (o sotto-azioni); ciascuno guidato da una delle istituzioni più responsabili / contribuenti:

1. Sondaggio mirato alle città per capire "cosa si aspetterebbero dall'uso del CDS di C3S". Fornito nel primo trimestre del 2019; responsabili principali: Comuni di Potenza e Genova;
2. Formazione su misura per le esigenze delle città (in base ai risultati del sondaggio) sull'uso del CDS di C3S. Fornito nel secondo trimestre del 2019; principale responsabile: ECMWF;
3. Webinar preparato dall'ufficio del Patto dei Sindaci (CoM) su come beneficiare dei dati di Copernicus. Fornito dal terzo trimestre del 2019; principale responsabile: DG CLIMA;
4. Workshop per le città sull'uso dei risultati del progetto PESETA. Fornito dal primo trimestre del 2020; principale responsabile: DG JRC.

Fonti e necessità di finanziamento

Le sotto-azioni saranno implementate all'interno del budget dell'ente responsabile. Il seminario sul progetto PESETA è pianificato per essere organizzato nei locali del JRC-Ispra e i partecipanti dovranno coprire le proprie spese di viaggio / alloggio.

Rischi di implementazione

Esiste un rischio minore di identificare lacune nelle conoscenze al di fuori dell'area di competenza dei partner. Quando ciò accade, resta da vedere come questo possa potenzialmente essere affrontato.

Collegamenti incrociati con altre azioni

Sono stati individuati possibili collegamenti con altre azioni sul sostegno alla stesura di piani di adattamento locali, in quanto gli strumenti di formazione forniti da questa azione sosterranno anche la stesura di piani di adattamento locali; e le azioni K2 e K3 come iniziative complementari di condivisione delle conoscenze, rispettivamente, sul contenuto della piattaforma Climate-ADAPT e la formazione politica.

Azione K2

Migliorare la fruibilità locale della piattaforma Climate-ADAPT			
Breve descrizione:	Per migliorare il contenuto locale di Climate-ADAPT, la sua fruibilità e il suo utilizzo da parte delle città e di altri comuni locali.		
Istituzione responsabile:	Agenzia europea dell'ambiente	Istituzioni contributive:	DG CLIMA; Patto dei Sindaci per il clima e l'energia; DG REGIO; EASME; DG Ricerca; BEI; Eionet; leader di progetti finanziati dall'UE
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	01.2019 - Lancio di una nuova versione di Climate-ADAPT 06.2019 - Monitoraggio del progresso 12.2019 - Monitoraggio del progresso
Indicatori di completamento:	Maggiore utilizzo di Climate-ADAPT da parte dei comuni, misurato in base al numero di visualizzazioni e download di contenuti a livello locale; Almeno 3 casi di studio completi sul finanziamento di adattamento locale; Realizzazione webinar sul contenuto a livello locale di Climate-ADAPT.		
Colli di bottiglia affrontati:	2, 5, 6, 9, 10, 27 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	R1, K1 e K5

Qual è il problema specifico?

Gli strumenti, le linee guida e le risorse utili per l'adattamento a livello di città sono disponibili attraverso Climate-ADAPT, tuttavia, mentre esiste una categorizzazione di alto livello finalizzata a "etichettare" le risorse rilevanti per gli stakeholder locali, non viene fornita una categorizzazione o classificazione più dettagliata. Di conseguenza, i professionisti locali potrebbero avere difficoltà a selezionare le risorse appropriate alla loro situazione. L'accesso ai dati climatici a risoluzione locale è un altro problema per i professionisti urbani a causa dei formati dei dati e delle interfacce utente complesse di molti servizi climatici, combinati con l'incertezza costruita negli scenari climatici. Le informazioni sui finanziamenti dell'UE per l'adattamento urbano richiedono più promozione, anche attraverso casi di studio sulle migliori pratiche.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

Nella strategia di adattamento dell'UE, Climate-ADAPT è inteso come la piattaforma che supporta un processo decisionale più informato, etichettato come il "punto di riferimento" per le informazioni sull'adattamento in Europa. Climate-

ADAPT include contenuti locali, ma non ha un focus locale specifico ed è in fase di revisione a partire dal 2018. Ciò offre anche un'opportunità per affrontare i problemi sopra elencati, insieme a una gestione e un miglioramento continui negli anni successivi. È importante sottolineare che Climate-ADAPT contiene lo Strumento di Supporto all'Adeguamento Urbano (UAST) sviluppato dal Patto dei Sindaci per il clima e l'energia (CoM) e dall'Agenzia europea dell'ambiente (EEA), per sostenere lo sviluppo di piani di azione per l'energia sostenibile e il clima da parte dei firmatari del CoM.

Le informazioni sui finanziamenti dell'UE per l'adattamento locale sono attualmente disponibili attraverso il Climate-ADAPT, il sito web del CoM e la pagina della DG REGIO. Il "Rapporto sul finanziamento dell'adeguamento urbano" (EEA, 2017) fornisce esempi di utilizzo dei finanziamenti.

I Servizi sul Clima di Copernico e altri servizi per il clima forniscono alcune informazioni per i comuni sui pericoli climatici (ad esempio attività del Sistema Informativo Settoriale, vedasi anche l'azione K1).

Quale azione è necessaria?

Considerazione specifica delle esigenze dei professionisti locali nelle revisioni (2018) in corso e sviluppo di Climate-ADAPT nel 2019-20, tra cui: il miglioramento del contenuto UAST e la sua promozione; fornitura di accesso ai servizi climatici e dati climatici; promozione di informazioni ed esempi di fondi e finanziamenti di adattamento locale, attraverso la collaborazione tra EEA, CoM, DG CLIMA, DG RTD (Ricerca e Innovazione), EASME e altri partner; fornire uno spazio per i casi studio sull'uso dei dati assicurativi (cfr. azione K5).

Come implementare l'azione?

- Revisione del testo UAST e valutazione delle sue risorse (EEA, CoM, altri partner (ad esempio progetto RESIN); 2018);
- Fornire una pagina contenente informazioni sui dati di Copernico disponibili e il suo uso per le città e altri comuni locali, nonché indicazioni sull'incertezza degli scenari climatici (vedi anche Azione K1);
- Migliorare la visibilità dei dati e delle informazioni urbane e locali dell'EEA sui cambiamenti climatici su Climate-ADAPT;
- Stabilire meccanismi per promuovere i risultati dei progetti LIFE, Interreg e del Framework Programme (FP) sull'adattamento locale su Climate-ADAPT (EEA, EASME, DG RTD e DG REGIO);
- Raccolta di casi di studio relativi al finanziamento dell'adattamento locale (EEA, CoM, BEI, CE, Eionet), compresa un'eventuale pubblicazione di una relazione aggiornata sull'adattamento / finanziamento locale (2020);
- Migliorare la coerenza delle informazioni sui finanziamenti UE per l'adattamento locale tra Climate-ADAPT, CoM, sito web della DG REGIO Cities (EEA, CoM, DG REGIO);
- Esplorare la possibilità di fornire schede riassuntive sui fondi e i finanziamenti dell'adattamento in più lingue nazionali (la traduzione non deve essere effettuata dall'EEA, ma ad esempio mediante il CoM o tradotta dagli Stati membri);

- Promozione dei contenuti locali di Climate-ADAPT attraverso ad es. webinar su UAST organizzato congiuntamente da CoM, EEA e DG CLIMA; distribuzione di informazioni sul lancio del sito web aggiornato di Climate-ADAPT (gennaio 2019).

Fonti e necessità di finanziamento

Da gestire con budget o azioni esistenti, da considerare nei budget futuri.

Rischi di implementazione

Un rischio potrebbe essere la difficoltà nell'individuare casi di studio pertinenti, da mitigare usando i contatti del partenariato per l'adattamento al clima come piattaforma per discutere su come identificare i casi di studio più rilevanti. Un altro rischio è una potenziale mancanza di risorse dedicate per questa azione, da mitigare mediante il monitoraggio periodico dei progressi. Infine, il rischio di una potenziale mancanza di coordinamento con altre piattaforme come il CoM, il sito web della DG REGIO Cities, DRMKC deve essere mitigato discutendo periodicamente questo problema nel framework del partenariato per l'adattamento al cambiamento climatico.

Collegamenti incrociati con altre azioni

L'azione si collega principalmente alle azioni sulla revisione dello sviluppo urbano e di pianificazione degli strumenti di regolazione (Azione R1), sia nel caso di strumenti forniti alle autorità locali a livello nazionale, sia attraverso il portale Climate-ADAPT. L'integrazione di ulteriori contenuti locali su Climate-ADAPT sosterrà sia direttamente che indirettamente la stesura di piani di adattamento locali che sono al centro di una serie di altre azioni. Oltre allo sviluppo di linee guida e casi di studio supportati da questa azione, l'aumento dell'uso locale di fonti di dati come Copernicus è ulteriormente esplorato nell'Azione K1. Dovrebbero inoltre essere realizzati collegamenti tra il contenuto locale del portale Climate-ADAPT e strumenti alternativi di adattamento al clima come l'assicurazione (azione K5).

Azione K3

Una training academy per politici sull'adattamento al cambiamento climatico	
Breve descrizione:	<p>Dare una formazione specifica ai politici locali (Sindaci, consiglieri, leader politici locali) sui benefici dell'adattamento ai cambiamenti climatici, su come affrontare l'adattamento in una città, su come comunicare con i cittadini e coinvolgere tutti gli attori interessati dalle questioni climatiche.</p> <p>Aumentare la consapevolezza dei costi dell'inazione – quali sono i rischi di non adattarsi.</p> <p>Fornire la conoscenza dei co-benefici delle azioni di adattamento.</p>



	Informare sui rischi di disadattamento. Il risultato finale dovrebbe essere che i politici siano decisi a dare la priorità all'adattamento nelle politiche pubbliche.		
Istituzione responsabile:	CEMR (Consiglio dei comuni e delle regioni europee)	Istituzioni contributive:	Partenariato di città per l'adattamento dell'energia (Glasgow, Genova, Loulè, Potenza) e altri interessati; EUROCITIES, COSLA (associazione scozzese membro del CEMR).
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	2019 - Training academy 1 e 2 2020 - Training academy 3 Sessioni locali nelle città del partenariato, da confermare durante i lavori 06.2019 Monitoraggio del progresso 12.2019 Monitoraggio del progresso
Indicatori di completamento:	Numero di politici locali (Sindaci o altro) presenti / numero di sessioni Materiale di comunicazione prodotto (ad es. opuscoli per le sessioni dell'accademia)		
Colli di bottiglia affrontati:	3, 9, 27 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	R1, F1, F3, K2 e K4

Qual è il problema specifico?

Non tutti i politici locali (Sindaco o altri) hanno una profonda conoscenza di cosa significhi adattamento per la città e per i suoi cittadini e quali azioni specifiche possano essere proposte. Così come sono previsti dei corsi di formazione per tecnici esperti, allo stesso modo anche i politici possono beneficiare di una formazione mirata a loro dedicata sui medesimi argomenti.

Le misure di adattamento, a volte, richiedono investimenti sostanziali che possono essere garantiti solo se vi è un sufficiente consenso politico. Questo sostegno politico spesso manca. Il rapporto di valutazione dei bisogni del Patto dei Sindaci indica che "i cambiamenti nelle priorità politiche locali" sono la terza barriera più importante affrontata dai funzionari municipali per l'attuazione dei loro piani di azione per l'energia e il clima sostenibili. A volte c'è una mancanza di coordinamento politico su come massimizzare le azioni a livello di città. Anche la comunicazione a livello pubblico ha un ruolo chiave da parte del sindaco.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

Dal 2013, la strategia di adattamento dell'UE incoraggia l'azione di adattamento nazionale, regionale e locale per contribuire ad un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici. La revisione della strategia di adattamento dell'UE sarà adottata alla fine del 2018. Sebbene sia stato fatto molto lavoro sull'adattamento finora, è necessario comprendere meglio la parte dei politici locali in generale, affinché possano integrare il lavoro proposto dagli esperti tecnici. Un giusto equilibrio nel comprendere la sfida è la chiave del successo.

Quale azione è necessaria?

In linea di principio, due delle accademie locali di formazione politica possono essere organizzate a Bruxelles nel periodo menzionato (co-organizzate dal CEMR / EUROCITIES, a fianco di un importante evento dell'UE) e poi diverse sessioni minori nelle città coinvolte in parallelo con eventi nazionali, regionali o locali che hanno già pianificato.

Le formazioni politiche sull'adattamento al cambiamento climatico offrono ulteriori opportunità di collegamento con altre sfide urbane. Le comunità e i gruppi che sono spesso colpiti dai cambiamenti climatici possono anche essere vulnerabili ad altre sfide sociali e disuguaglianze (ad esempio donne, bambini, anziani, minoranze etniche e senzatetto). Di conseguenza, l'adattamento ai cambiamenti climatici offre le opportunità per promuovere sinergie politiche e affrontare in modo olistico tali sfide. Ad esempio, attraverso la rigenerazione delle aree urbane e dei quartieri urbani, per migliorare simultaneamente la qualità dell'aria e mitigare le ondate di calore urbane (vedi anche Agenda Urbana per l'UE, "Povertà urbana" e "Partenariato per la qualità dell'aria").

Come implementare l'azione?

Si propone di attuare l'azione a partire dal 2019, una volta pubblicata la nuova revisione della strategia di adattamento dell'Unione Europea. I politici locali apprenderanno le nuove misure proposte in questa revisione, al fine di acquisire una conoscenza più approfondita dell'adattamento, essere innovativi, proporre misure di adattamento specifiche nelle loro città e avere una comunicazione più efficace con il pubblico e i cittadini. L'attenzione sarà rivolta all'inclusione delle città di piccole e medie dimensioni in questa azione.

Fonti e necessità di finanziamento

Le risorse saranno fornite dai partner coinvolti, a seconda del numero di partecipanti / ubicazione.

Rischi di implementazione

Il rischio di una scarsa presenza di politici locali deve essere affrontato con una comunicazione mirata e in combinazione con altri eventi a cui partecipano i politici.

Collegamenti incrociati con altre azioni

Gli attori coinvolti nell'azione K3 considereranno alcuni aspetti delle altre azioni nei programmi delle sessioni di formazione in modo che i Sindaci possano essere informati sugli ultimi sviluppi, informazioni chiave, notizie a livello europeo.

Azione K4

Rafforzare e innovare il ruolo degli stakeholder a livello regionale e locale			
Breve descrizione:	L'impegno delle parti interessate è fondamentale nella pianificazione delle politiche municipali e nella pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Pertanto, devono essere compiuti ulteriori sforzi per informare e sensibilizzare i cittadini e le altre parti interessate sulle questioni relative all'adattamento, nonché tenere conto delle loro competenze e priorità. Ciò implica l'incoraggiare la consultazione e la partecipazione delle parti interessate come pratiche comuni a livello comunale nella pianificazione delle azioni di adattamento al cambiamento climatico (vale a dire nel framework del Patto dei Sindaci).		
Istituzione responsabile:	DG CLIMA	Istituzioni contributive:	DG della Commissione europea, CoM e reti cittadine (CEMR, Climate Alliance)
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	06.2019 Monitoraggio del progresso 12.2019 Monitoraggio del progresso
Indicatori di completamento:	<p>Identificazione di almeno 3 esempi di migliori pratiche di particolari progetti LIFE che dimostrino il valore dell'impegno delle parti interessate e garantiscano che siano accessibili attraverso risorse come climate-ADAPT.</p> <p>Informazioni e orientamenti sull'impegno delle parti interessate nelle azioni locali di adattamento al clima fornite attraverso risorse come climate-ADAPT (cfr. Azione K2).</p> <p>Analisi della fattibilità per aggiungere il coinvolgimento delle parti interessate a livello regionale e locale come criteri di supporto nell'assegnazione dei finanziamenti per l'adattamento al cambiamento climatico.</p> <p>Webinar sul coinvolgimento degli stakeholder (importanza e lezioni apprese) a livello regionale e locale.</p>		
Colli di bottiglia affrontati:	4, 5, 33, 39 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	K2 e K3

Qual è il problema specifico?

Al di là dell'impegno politico, l'adattamento al cambiamento climatico richiede una strategia a lungo termine. La stesura di tali strategie locali in consultazione con i cittadini e altre parti interessate rappresenta un fattore chiave di successo nel



processo decisionale strategico sulle politiche e gli investimenti di adattamento al cambiamento climatico. Tuttavia, a volte c'è una mancanza di coordinamento politico su come massimizzare le azioni a livello di città. Inoltre, mancano strumenti e metodologie efficaci per le comunicazioni relative alla connessione tra gestione dei rischi e pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In che modo le politiche / legislazioni / strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

I governi e le istituzioni nazionali e dell'UE hanno i mezzi per incoraggiare ulteriormente il coinvolgimento delle parti interessate nello sviluppo della politica di adattamento al cambiamento climatico come guide per una maggiore partecipazione a livello locale.

Attualmente, gli orientamenti dell'UE sullo sviluppo di strategie di adattamento, lo Strumento di supporto all'adeguamento urbano (UAST punto 1.6) su climate-ADAPT e gli orientamenti del Patto dei Sindaci sullo sviluppo di piani energetici sostenibili e piani di azione per il clima (SECAP) incoraggiano l'impegno delle parti interessate. Tuttavia, sono necessarie misure aggiuntive per garantire che le informazioni raggiungano effettivamente i responsabili delle decisioni. Ad esempio, attraverso una maggiore sensibilizzazione e formazione, e maggiori risorse per sostenere il coinvolgimento degli stakeholder.

Quale azione è necessaria?

Gli attori locali hanno già ampiamente dimostrato le proprie capacità di impegnarsi direttamente con la società civile e di rafforzare sufficientemente le altre parti interessate (ad esempio università, istituti di ricerca, agenzie tematiche, PMI). Eppure sono necessarie ulteriori azioni per promuovere ulteriormente il ruolo degli stakeholder locali e la capacità di partecipare allo sviluppo di piani di adattamento locali.

La Commissione e le sue iniziative a favore delle città (ad esempio, il Patto dei Sindaci e URBACT) continueranno quindi ad esplorare nuovi modi per incoraggiare e facilitare un approccio più partecipativo e collaborativo in cui i cittadini e gli altri attori esprimono il loro parere nelle fasi decisionali e di pianificazione a livello locale .

Come implementare l'azione?

- Indagine sul coinvolgimento dei cittadini e di altre parti interessate nelle pratiche di adattamento al cambiamento climatico attraverso una valutazione delle strategie di adattamento sviluppate e una valutazione per identificare potenziali lacune e opportunità;
- Esaminare le opportunità per incorporare l'impegno degli stakeholder come criteri di supporto per l'allocazione dei finanziamenti per l'adattamento al cambiamento climatico;
- Promozione continua dei progetti di adattamento urbano che includano il coinvolgimento delle parti interessate attraverso i flussi di finanziamento come LIFE (cfr. Azione F3);

- Promozione continua del coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo di strategie di adattamento locale di network cittadini attraverso eventi, programmi di formazione, webinar e orientamento.

Fonti e necessità di finanziamento

Le risorse necessarie per l'attuazione di questa azione saranno reperite internamente; attualmente non sono previsti finanziamenti esterni.

Rischi di implementazione

C'è il rischio che questa Azione (K4) non abbia una priorità sufficiente. Questo rischio potrebbe essere mitigato monitorando i progressi e definendo chiari prodotti intermedi e gli step da seguire nella fase di implementazione.

Collegamenti incrociati con altre azioni

Questa azione si riferisce alla K2 in quanto le informazioni e le linee guida sull'impegno delle parti interessate nelle azioni locali di adattamento al cambiamento climatico saranno fornite attraverso risorse come climate-ADAPT. Inoltre, l'importanza dell'impegno delle parti interessate nelle azioni locali di adattamento al clima potrebbe anche essere sottolineata come parte dell'Accademia di formazione prevista (azione K3).

Azione K5

Promuovere l'accesso aperto ai dati assicurativi per la gestione del rischio climatico			
Breve descrizione:	Indagare e promuovere l'accesso aperto ai dati assicurativi per la gestione del rischio climatico.		
Istituzione responsabile:	DG CLIMA	Istituzioni contributive:	Comuni, autorità regionali, compagnie di assicurazione e riassicurazione, e EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali)
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	06.2019 Monitoraggio del progresso 12.2019 Comunicazione stabilita e un'iniziativa di cooperazione in atto
Indicatori di completamento:	Almeno 5 piani urbani e regionali che integrano le informazioni relative al clima e al rischio dal settore assicurativo dall'inizio di questa azione. Almeno 1 caso di studio sull'uso locale dei dati assicurativi nella pianificazione dell'adattamento al cambiamento climatico sulla piattaforma Climate-ADAPT.		

Colli di bottiglia affrontati:	4, 5, 10, 33 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	F1
---------------------------------------	--------------------------------	---------------------------------	----

Qual è il problema specifico?

Si prevede che i danni climatici aumenteranno con il cambiamento climatico, a causa del crescente numero di eventi meteorologici estremi che saranno anche sempre più potenti (tempeste, alluvioni, ondate di calore, siccità). In termini di danni finanziari ed economici, ciò aumenterà l'onere per i governi e i cittadini. La capacità di adattamento delle città è un fattore importante nella prevenzione dei danni. Il settore assicurativo e il settore pubblico a livello comunale e cittadino non condividono strutturalmente le loro informazioni sui dati di calamità nelle valutazioni locali dei rischi e l'identificazione delle opzioni di adattamento, che possono portare a pratiche di adattamento non ottimali, portando a maggiori danni, maggiore recupero costi e premi più elevati praticati dagli assicuratori.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

La EU Adaptation Strategy (2013) include l'azione 8, ovvero promuove l'assicurazione e altri prodotti finanziari per investimenti resilienti e decisioni aziendali. Promuove l'uso di prodotti e servizi da parte delle assicurazioni e dei mercati finanziari. Il "quadro di preparazione all'adattamento" sviluppato come strumento nella strategia di adattamento dell'UE affronta anche il tema in cui uno degli indicatori (8e) recita "L'adeguamento è integrato negli strumenti di assicurazione o di politica alternativa, se del caso, per incentivare gli investimenti nella prevenzione dei rischi". L'assicurazione finalizzata alle calamità naturali e provocate dall'uomo è stata affrontata dalla Commissione in un Green Paper adottato insieme alla strategia di adattamento dell'UE. Questo si concentra su una serie di domande relative all'adeguatezza e alla disponibilità di un'adeguata assicurazione contro i disastri. Il suo obiettivo principale era quello di sensibilizzare e valutare se un'azione a livello dell'Unione potesse essere appropriata o giustificata per migliorare il mercato dell'assicurazione contro i disastri in Europa. Come risposta alla consultazione pubblica, la condivisione dei dati è stata uno dei principali desideri di supporto in generale da parte del pubblico e degli intervistati del settore assicurativo. Uno studio recente è stato condotto dalla DG CLIMA sul tema "Assicurazione dei rischi di catastrofi legate al tempo meteorologico e al clima: inventario e analisi dei meccanismi di sostegno alla prevenzione dei danni nell'UE". Questo ha fornito nuovi e importanti approfondimenti e analisi sul campo, nonché raccomandazioni politiche, in particolare su valutazioni di vulnerabilità condivise, trasparenza nella cooperazione pubblico-privato e allocazione del rischio. Lo studio ha anche proposto una serie di misure, come l'uso dei sistemi di classificazione della comunità e l'ammissione delle città a mettere in comune le loro assicurazioni. Tuttavia, esistono lacune importanti, in particolare in alcuni passaggi specifici. Una questione chiave è la mancanza di una massa critica di casi pilota, nei quali sia stata applicata la condivisione dei dati di rischio e dei dati di perdita per migliorare la resilienza locale, urbana o regionale.

Quale azione è necessaria?



Questa azione costituirà uno sviluppo specifico dell'azione 8 della strategia di adattamento dell'UE, al servizio degli obiettivi politici del Green Paper sull'assicurazione delle calamità naturali e artificiali e in seguito ad una serie di raccomandazioni chiave formulate nello studio della DG CLIMA sull'assicurazione, il rischio di catastrofi e i cambiamenti climatici. L'azione consentirà di approfondire la condivisione dei dati strutturali per migliorare l'azione di adattamento, la prevenzione dei rischi, il trasferimento del rischio e la gestione del rischio di catastrofi. Fornirà inoltre esperienza e prove potenziali di come l'assicurazione integrativa nell'adattamento e la gestione del rischio di catastrofi possano migliorare la resilienza climatica, ridurre il rischio climatico e adeguare il modello di business assicurativo alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Come implementare l'azione?

Prima di iniziare questa azione, è necessario condurre un contatto con le parti interessate municipali, regionali e assicurative. Si propone che l'azione sia attuata quando la prossima Commissione valuterà la necessità di una revisione della strategia di adattamento e prenderà in considerazione l'inclusione di eventuali azioni nuove o rafforzate:

1. Analisi di 20 piani di adattamento regionali e urbani per vedere quali azioni e investimenti sono stati pianificati per prevenire o ridurre gli impatti negativi dei cambiamenti climatici;
2. Integrazione dei piani di sviluppo economico per le stesse regioni e città nell'analisi sotto la fase a;
3. Mappatura della misura in cui i dati relativi alle perdite assicurative di eventi meteorologici estremi legati al clima sono stati utilizzati in tali piani;
4. Miglioramento dei piani selezionati nella fase a, in base ai dati assicurativi.

Prima di iniziare questa azione, è necessario avviare un contatto con le parti interessate municipali, regionali e assicurative.

Fonti e necessità di finanziamento

Le risorse necessarie per l'attuazione di questa azione saranno reperite internamente; nessun fabbisogno di finanziamento esterno è attualmente previsto.

Rischi di implementazione

Il mancato coinvolgimento del settore assicurativo e l'accesso alle informazioni richieste. Questo rischio potrebbe essere mitigato attraverso un dialogo rafforzato con le parti interessate sul valore dei dati assicurativi nell'adattamento ai cambiamenti climatici e sui potenziali benefici per il settore assicurativo nella condivisione delle informazioni.

Collegamenti incrociati con altre azioni

Questa azione si collega principalmente all'azione F1 attraverso il suo ruolo nel consentire un'ulteriore analisi economica dei progetti di adattamento.

Azione K6

Rafforzare il coinvolgimento delle associazioni governative nazionali e subnazionali come facilitatori chiave (e sostenitori del Patto dei Sindaci) per supportare al meglio le autorità locali nel loro processo di adattamento			
Breve descrizione:	Rafforzare il ruolo e l'impegno delle associazioni governative (sub-) nazionali come facilitatori (e sostenitori) per i comuni locali, al fine di attuare le loro strategie di adattamento al cambiamento climatico.		
Istituzione responsabile:	CEMR / Ufficio del Patto dei Sindaci	Istituzioni contributive:	Città (ad esempio Potenza), autorità locali e nazionali coinvolte nella partnership e associazioni nazionali comunali
Tempistiche di attuazione:	dal 01.2019 al 06.2020	Scadenze intermedie:	07.2019 - Casi di studio/esempi 12.2019 - Monitoraggio del progresso
Indicatori di completamento:	Numero di associazioni qualificate nelle sessioni di "formazione dei formatori" Numero di attività svolte dalle associazioni formate dopo le sessioni di formazione Numero di città e regioni supportate dalle suddette attività svolte dalle associazioni Numero di casi-studi / esempi Numero di briefing inviati alle associazioni		
Colli di bottiglia affrontati:	39 (vedi allegato E)	Collegamenti incrociati:	K4 e R1

Qual è il problema specifico?

L'adattamento al clima spesso richiede strategie di sviluppo a lungo termine, e questa non è sempre la dimensione principale della volontà politica e del processo decisionale a livello comunale. Ciò rappresenta una distinta debolezza per il comune nel processo di applicazione nel Patto dei Sindaci per il clima e l'energia. Inoltre, le città di piccole e medie dimensioni spesso stanno ancora lottando per tradurre concretamente il loro impegno in azioni di adattamento efficaci e hanno bisogno di ulteriore sostegno nel processo. Pertanto, i comuni devono essere sostenuti e ulteriori sforzi devono essere fatti per stimolare l'impegno politico e il miglior supporto per la comunità del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia.

In che modo le politiche / le legislazioni / gli strumenti esistenti dell'UE contribuiscono?

Il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia include organismi intermedi con la funzione specifica di coordinare l'impegno dei comuni nella regione. Un ruolo efficace potrebbe essere svolto dalle associazioni e dalle reti municipali nazionali che rappresentano un'organizzazione orizzontale efficace con una capacità

significativa di influenzare la volontà politica su obiettivi operativi comuni. Sono alleati importanti per sostenere i firmatari del Patto dei Sindaci nel rispettare i loro impegni e aumentare l'impatto dell'iniziativa, in particolare sul lato dell'adattamento.

Quale azione è necessaria?

Raggiungere ulteriori associazioni/reti e cercare nuovi partenariati per poter supportare ulteriormente i firmatari del Patto e le altre autorità locali nel loro processo di adattamento per utilizzare tali risorse e acquisire esperienza nel campo dell'adattamento.

Attuare e sostenere reti nazionali di città impegnate nel processo di adattamento attraverso le associazioni municipali nazionali.

Come implementare l'azione?

Le associazioni e le reti municipali nazionali sono già impegnate a promuovere un'ampia partecipazione dei loro comuni associati nel processo del Patto, ad esempio sostenendoli per raggiungere i loro obiettivi, sviluppare e attuare i loro piani di azione per l'energia e il clima sostenibili (i cosiddetti SECAP).

Le principali azioni proposte sono le seguenti:

Sessioni di formazione per i formatori

- **Obiettivo:** formare le associazioni nazionali, che a loro volta formeranno i loro comuni e regioni associate;
- **Scadenza:** una sessione durante la Settimana europea delle città e delle regioni nell'ottobre 2019 e una seconda durante il congresso CEMR a Innsbruck il 6-8 maggio 2019;
- **Commenti:** l'azione K3 su "Accademia di formazione" è stata proposta per lo stesso periodo, pertanto è possibile creare sinergie.

Compilazione di casi di studio / esempi da distribuire alla sessione di formazione dei formatori

- **Obiettivo:** compilare casi di studio pertinenti da condividere con i formatori, da diffondere nelle sessioni fornite dai formatori;
- **Scadenza:** in tempo utile per le sessioni di formazione dei formatori;

Inserimento su tavole rotonde nazionali organizzato da CoM in occasione di eventi nazionali

- **Obiettivo:** fornire raccomandazioni alle associazioni nazionali per mantenere i contatti con gli Stati membri al fine di coinvolgere i governi locali e regionali (comprese le città di piccole e medie dimensioni) nello sviluppo dei loro piani nazionali sul clima e l'energia;

- **Scadenza:** ogni associazione nazionale coinvolta ne definirà i tempi e questa azione vi si sommerà.

Monitoraggio del progresso

- **Data:** dicembre 2019
- **Obiettivo:** valutare se c'è stato un aumento nel numero di associazioni nazionali coinvolte in profondità, che cosa hanno fatto e programmi per il futuro:
 - Numero di associazioni addestrate nelle sessioni di "formazione dei formatori";
 - Numero di attività svolte dalle associazioni formate dopo le sessioni di formazione;
 - Numero di città e regioni supportate dalle attività sopra menzionate svolte dalle associazioni;
 - Numero di casi-studi / esempi;
 - Numero di briefing inviati alle associazioni.

Fonti e necessità di finanziamento

Ulteriori risorse devono essere fornite al Patto per coinvolgere ulteriormente le associazioni e le reti municipali nazionali e affinché le associazioni municipali nazionali sostengano le città nella loro azione.

Rischi di implementazione

Le prospettive di implementazione dipendono dalla capacità del CoM di creare una rete di lavoro efficace e, di conseguenza, dall'efficacia di ciascuna associazione nazionale comunale a fungere da facilitatore per influenzare la volontà politica. Le associazioni municipali nazionali potrebbero non disporre di risorse sufficienti per supportare adeguatamente i comuni locali su questi temi. Potenziali misure di mitigazione saranno formulate se necessario quando i progressi saranno monitorati regolarmente dal partenariato.

Collegamenti incrociati con altre azioni

Gli attori coinvolti nel K6 considereranno alcuni aspetti delle altre azioni nelle loro discussioni, più per essere informati che per intraprendere un'azione specifica.

Allegato E- Identified bottlenecks

1. Cross-departmental collaboration on adaptation within cities

Climate change adaptation is increasingly considered to be a social rather than environmental issue. However, it remains the mandate of environmental departments, despite affecting various local authority activity areas e.g. public health, transport and public housing. Especially in smaller municipalities there may not be dedicated sustainability team in the local government structure that would have a broader, or more systemic overview of the issues. To effectively tackle issues related to impacts of climate change on vulnerable groups (e.g. older people living alone being in danger during heatwaves; private tenants likely not to have contents insurance and thus affected by flooding), various local authority departments should come together, but this happens rarely. In particular the social care/public health departments are rarely involved in adaptation planning.

2. Accessing guidance on adaptation planning

There are many decision support tools already in existence, and the H2020 research projects keep on producing new ones. For cities often, the problem is not the absence of knowledge, but too much information to choose from, and effectively not being able to 'see the wood for the trees'. What is needed is the evaluation of the existing tools and decision frameworks, with the engagement of cities, and their prioritisation - what is the most useful? Which tools are the most appropriate to which types of cities?

3. The different timeframes of political cycles and climate adaptation policies.

The significantly different timeframes of the much shorter political cycles and the longer spanning climate adaptation policies. The relatively short duration of political cycles favours an immediacy of results in areas that can be more easily perceived by the general public, creating the conditions for the neglect of climate adaptation policies. The closer we are to an electoral moment, the more this bottleneck influences decision-making.

4. Insufficient support information to the decision-making process

Absence of information, lack of skills and training to analyse the available information and inadequacy of the scale of the available information. The decision-making process should be grounded on sufficient and reliable data in order to produce expedite results which correctly address the perceived problem.

5. Barriers to obtaining the required data.

Local Authorities face difficulties when trying to obtain existing data from regional / national level organisations (e.g., Environmental Agencies, High Water Management Agencies, etc.) and such data may exist in a format which isn't readily usable. Obtaining data on any particular problem or issue is both time and resource consuming. Therefore, whenever such data already exists, it should be publicly and clearly shared in order to ensure awareness to its existence and promote its compatibility with different platforms and tools in compliance with applicable legislation on the protection of personal data. A culture of cooperation should be pursued, whereby proper and formal channels are established and communication is ensured.

6. National level authorities do not promote / communicate EU CA funding opportunities in the most efficient manner

The EU makes certain funding opportunities (e.g., H2020) available for municipalities to take advantage of. National authorities are, by nature, more aware of such funding opportunities but often fail to properly communicate and inform local authorities of their existence. Local authorities fail to take full advantage of potential funding opportunities because they are unaware of their existence. The lack of knowledge about potential funding sources may deter the implementation of CA policies or limit the scope of such policies.

7. The scale and / or timeframes of existing funding opportunities may not be sufficiently tailored to the local authorities' needs

Existing funding opportunities often carry constraints in relation to the scale of the projects they are tailored to finance and the timeframes in which those projects should be implemented. Local authorities, especially the ones governing small portions of territory or a reduced population, often struggle to find funding opportunities for projects of a scope in accordance to their scale.

8. The communication methodologies used to 'spread the word' about climate adaptation policies aren't suited to their target audience

Stakeholders are often a diverse and heterogeneous group. In order to fully engage with them, a common and adequate level of language should be achieved. A mistargeted communication on climate adaptation policies may increase the public's resistance towards a change in behaviour. The more diverse and heterogeneous the stakeholders' group is, the better the language used to engage with them needs to be tailored.

9. Different types of knowledge, awareness and / or commitment to climate adaptation in multi-level organisations.

Within most organizations, at a local, regional or national level, there is neither the same level of knowledge, awareness nor commitment to climate change adaptation issues. There is a need to ensure the same level of knowledge and commitment in the organization to the implementation of options and measures to adapt to climate change. On the other hand, addressing the risks associated with climate change may require a review of the main activities and decision processes implemented at different levels. Diverse levels of knowledge, awareness and commitment to climate change adaptation issues within multi-level organisations.

10. The scale of data is not as needed and there's a lack of skills and training to analyse data.

The holders of climate information (= the scientific community) and the persons responsible for urban policies do not talk and do not communicate enough, because they're not asked to do so or because they're not organized to do so. There is a potential for national level to ensure data collection in line with the needs of cities and applicable legislation on the protection of personal data.

11. Conflicting budget priorities

The structure of municipal budget might be a problem. In many cases transferring money from maintenance to investment budget allocations can be difficult. For adaptation projects this can be a serious difficulty since many investments will have "benefits" into the maintenance allocation budget. This is a problem since it makes it more difficult to decide to take action since benefits are not easily foreseen for the one making the investment. This can be seen in many Authorities and depends on how the Authorities budget is managed.

12. Insufficient resources to finance large projects

In some cases, measures to be taken need a strong investment by the Local Authority. Local Authorities have a lot of responsibilities and, in many cases, they do not have enough resources to finance the project. Even in new projects and urbanizations including adaptation criteria might not involve big investments, the already built urban area might need changes and specific adaptation measures which can be, sometimes, very important. This bottleneck is especially important in medium sized cities.

13. Difficulties in combining resources coming from the budget of different entities/ departments in the local administration

This difficulty arises due to the fact that adaptation is a cross-sectoral issue. Some actions should be led by different departments or entities, and a strong coordination between them is needed. For instance, the use of water in green areas might affect different departments: green areas department, urban planning, water supply (which can be outsourced), and an integrated action needs their coordination.

14. Borrowing capacity might be limited

Local Authorities might have their borrowing capacity limited due to the existing rules. This is of course a great bottleneck for them to get funds to invest in adaptation measures, which are measures that must be planned with a mid and long-term vision. Another issue is what is counted as a debt and what is not for a Local Authority. For instance, a leasing or renting mechanism, is it a debt in the accounting of the municipal budget? Furthermore, this constraint also limits the implementation of new financing schemes which in some cases could be considered as debt.

15. Daily priorities take time and resources from actions derived from mid and long-term plans such as SECAPs

Local Authorities deal with citizens and territory directly. Therefore a part from their legal responsibilities, frequently they must act even in areas they are not directly responsible for. This direct contact with the citizens involves that daily tasks are always a priority, and often there is not enough time to stop to think in a mid-long term plan. In many cities human resources are overloaded of work, making it more difficult the implementation of mid-long term measures.

16. Even EU is promoting the CoM and SECAP drafting, there are no specific funds or aids for Local Authorities to draft them.

Even a SECAP plan could be, in relative terms, not especially expensive for a medium or big city, the daily priorities and sometimes the lack of knowledge and awareness towards climate change for some decision takers makes it difficult drafting adaptation plans (SECAP or others). Having an adaptation plan is important in order to have a list of actions well prioritized which can help decision takers and at the same time raise awareness of the impacts of climate change. In some countries there are laws which make it compulsory to have climate plans, but if it is not so, many cities and towns won't do that.

17. Conflicting priorities and strategic objectives between national/ regional and local level

This bottleneck will affect differently to different countries and at different periods. It is important that national, regional and local strategies are aligned. If a national government doesn't have the same priorities as the ones stated in the regional or the local governments, it will be difficult to implement

any action. National and regional governments can prioritize specific funds or even approve legislation favouring adaptation measures, if climate change is not a priority, it will be very difficult for the Local Authorities to act.

18. Significant administrative burden and complexity of the funding application process

Once the funds are there cities might have difficulties in accessing them. Sometimes complex administrative procedures are needed in order to access the funds. Or calls are not clear enough (i.e. are they paying for a drafting a project and its realization? How is that if they pay also for drafting the project afterwards they ask information which only can be known if the project is already drafted?).

19. Difficulties in combining resources coming from the budget of different entities

Adaptation is a cross-sectorial issue and as already explained this makes it more difficult to act. Actions can involve different departments within the Local Authority but also different areas or departments from the national or regional Authorities, not being clear enough who is responsible for it.

20. Delays in the launch for the calls for application and/ or in the decision awarding the funding

Administrative procedures are complex and slow, this means that once a Local Authority has asked for a fund till the time they know if they can have it or not many months have passed. If the fund is given, the Local Authority could have difficulties on beginning the action on time, especially if the fund is given at the end of the year, when the Local Authority accounting is being closed. This means an extra delay of the action.

21. Overlapping between the different available financing opportunities and lack of a single entry-point

There are many calls within different programs and sometimes it is difficult to have information on all of them, or even to know the main differences. Which of the calls suits best for a specific project? This can be difficult to answer. Even the EU is advancing towards the one stop shop for all their funds, it is still difficult to have knowledge of the different opportunities.

22. Difficulties in providing co-financing to match the EU/ supranational funding available

In certain cases, projects (especially large ones) might be difficult to implement even with co-financing. Many of the calls from the EU have the aim of increasing knowledge, capacity building, exchanging practices and developing new methodologies, this can be really interesting but many cities also need to act. There is availability of funding mostly for preparatory stages of the project and lack of financing for infrastructure investments; and funds to invest usually need a co-financing. Some projects, even with co-financing cannot be developed by the Local Authority due to their limited budget or their borrowing capacity.

23. Administrative complexity of the application process, language barriers

Many of the calls are complex and most of them in English, templates to be filled and project structure can be really different depending on the program and call. This makes it difficult for the Local Authority staff to ask for them directly. Therefore, usually, they must hire specialised consultants to guide them through the process, drafting a proposal and drafting all reports needed. So, the Local Authority must have some budget to do so and the knowledge gained is outsourced, it is difficult that it remains in the Public Administration.

24. Difficulties in reaching a sufficient project size

Project size needed to access to some funds might be too big for medium sized towns and cities. Projects can be “relatively” small but they might be difficult to finance by own resources and at the same time might not achieve the minimum size required for a project. Here the role of supra-municipal entities can be important trying to bundle projects, however it is usually more difficult to do than it might seem, since different projects might have a different degree of maturity, involve different areas (Local Authorities organize different each other), different budget situations of the Local Authorities involved, etc.

25. Difficult to standardise since climate change vulnerabilities are local by definition

Furthermore, the perception of the impacts of climate change may vary depending on the location. An effort needs to be made to develop methodological instruments for measuring these impacts. CoMO is working this issue. This lack of standardization, by the nature of adaptation issues, makes it difficult to create of specific funds and assess the feasibility of the projects.

26. Mainstreaming is difficult to implement

It needs capacity building towards adaptation to climate change among all sectors involved and all kind of technicians (from environment areas. Urban planning, social services, education, civil protection, risk prevention, etc): Adaptation can be included as part of other actions and ideally should be mainstreamed in non-climate projects starting from the design phase. In many Local Authorities there are different departments which are affected; therefore, new ways of coordination should be established to avoid overlapping or contradictory decisions.

27. Lack of awareness towards climate change and its impacts among decision takers

Raising awareness, information and communication are crucial to prioritize actions and to help all stakeholders on decision-taking. The threats of climate change are difficult to foresee in the mid-long term. It is seen as something distant in time. This is important since this lack of awareness brings that adaptation plans can be belittled or even not perceived as needed (see bottleneck 6).

28. In EU funds there is no specific Technical Assistance support for Adaptation projects

There are EU funds to support technical assistance for sustainable energy projects, but that is not the case for adaptation projects. Adaptation projects are quite complex due to the cross-sectorial nature of it and there is a big difficulty on perceiving the economic benefits of acting. There is a strong need to prepare and draft the projects so they can be implemented and, to identify appropriate financing. So technical assistance could be of especial importance.

29. Green bonds are under-used

Green bonds are quite new and they could be a good way to finance adaptation actions, however cities should have a good rating, otherwise they cannot use them.

30. Adaptation is not included as a specific condition for CEF, Fisheries, AERDF, ERDF

This is a bottleneck to mainstream adaptation. Projects including adaptation are not specially valued so this is a contradictory message from EU. In one side EU is preparing the new strategy on climate change, on the other side funds do not include adaptation as a condition.

31. There are difficulties to establish PPP to execute adaptation actions

One of the problems of adaptation is its economic analyses (see bottleneck 22). The mismatch between the entity investing and the ones perceiving the benefits makes it difficult the participation of private investors. Insurance sector is perceived as one of the main potential private sectors that can be interested in participating.

32. Economic analysis of adaptation projects is difficult for several reasons

There can be a mismatch between the entity that bears the cost of the investment and that perceiving the benefits. The cost of adaptation has to be born in the present while the benefits may occur over a longer period of time. The probability and magnitude of climate change impacts are difficult to foresee and the expectations may be significantly different from reality. The impacts of climate change have both direct and indirect consequences and there are difficulties in establishing boundaries when estimating them. Ecosystem services studies, downscaling them to local level, will also be essential in order to understand benefits of adaptation, and can become a first step to monetize some of the benefits.

33. The accuracy of available data as well as sufficiently disaggregated information to assess climate change baseline at city scale is missing.

34. There is lack of a common effective methodology to assess climate adaptation strategies/scenarios at city level.

35. Cities do not have competence over biosphere. Biosphere is considered an important sector but its competence is on the regional and national level (unless cities have a responsibility in a protected area). The cities do not have the competence in this sector and the biosphere is not high on the agenda of cities. Only in those cases where cities are responsibilities on protected areas biosphere emerges in the agenda.

36. Data on biosphere is not available.

37. There is lack of local municipalities capacities to include climate in risk protection.

38. Paradigm of vulnerability analysis needs to be changed in order to include biosphere components in risk assessment processes.

39. Climate adaptation needs long term strategy and this is not the main dimension of political will and decision making. Small and medium cities potential to be committed on long term strategy is limited (due to lack of resources and different priorities in urban management). Lack of effective tools for communication concerning the connection between risk management climate adaptation planning. Lack of effective methodologies (shared by EU municipalities) for the definition of stakeholders' role and engagement in risk and climate adaptation field.